



16 Agosto 1818. —

In nome di S. S. M. Vittorio Emanuele Re d' Sardegna
testamento nonarbitrario del Giuseppe figlio —

L'anno del Signore mille ottocento dieci anno ed ultimo solstizio
del mese di Agosto, come le ore ventidue d'Italia, nella Terra
di Maggiate Inferiore, e nella camera particulare del d.
testatore posto al primo piano superiore della casa di
ragione, è solito abitazione del detto, ed infrafronte testa-
tore situata nel cantone di San Rocco d' detta Terra,
io avvocato di M. N. Notaro d' Antonio Majuri, residente
in Borgomanero, e alla presenza degli intransominati
Testimoni —

do quanto sia manifesto, che ritrovandomi il Giuseppe goda
la gioia della vita, nativo, ed abitante della presente
Terra di Maggiate Inferiore già da alcuni giorni ob-
bligato al letto da infarto di cuore, sans perir di men-
te, vista, intelletto, aure, lingua, e di tutti gli altri di
lui sensi; come dal N. lui aspetto, e dal N. lui par-
lare ne i prienamenti constato a esse ottare, ed agli
intransominati Testimoni, e piacendogli di variare le
precedenti disposizioni testamentarie, da lui come
infra fatti, siasi purissimo determinato a fare il pre-
sente suo testamento informi nonarbitrario, e come
desi sopra scritti, benchè in questo da Me detto, e

intestante Ottavo cui richiesto a futura memoria
redatto, per tagliare in tal guisa ogni motivo d'
lite, e contenti, che dopo la di lui morte insorgere po-
tessero tra suoi posteri

Si in primo luogo lo stesso testatore ha revocato affatto,
ed annullato, come nuova, casu, ed annulla li due
testamenti da lui fatti, cioè il primo ricevuto da
Me ditta ottava alle ventitré di Marzo dello scorso
anno mille ottocento, e l'altro ricevuto dal signor
Ottavio Giovanni Battista Sciroi nello scorso anno
mille ottocento otto, e come infatti, e qual si voglia
altra disperazione, che potesse, non lo potesse aver fatto,
volendo, ed ordinando, come i cari volti, ed ordini dei
diletti solamente attendere, ed eguardar quanto re-
sto da ricevere dal testamento disposto, ed
FONDAZIONE MARAZZA

Invoca l'anima sua adesso, e per sempre, e special-
mente per il punto di sua morte all' Altissimo
Signore Dio, alla Santa Vergine Santissima, ed
al Sant' Angelo di cui custode, ed a tutte la cor-
te celesti, e Triniparte, e riguardo alla sepoltura
del di lui corpo fatto, che sarà cadaver), ordina la
medesima egualmente coll accompagnamento di due

Giacomo Marazzà
di Genova



Signor Sacerdote, che al Signor Parroco di questa
Terra

Ho appurato, ed appuravo gli infrequentissimi dei fatti fatti
universali a dovere fare celebrare nella Chiesa
Parrocchiale de' Santi Nazzaro, e Celso Mense cin-
quanta più presto, che sarà loro fattibile, e queste in
suffraggio della d' loro anima, e secondo la propria
sua intenzione

8) interrogato, d' anzi mortale lo stesso Testatore sotto
da ille ditta istanza a spiccare qualche cosa di carità
al tenorando spedale de' Santi Maurizio, e Lazzaro
eretto nella Real Città di Torino, d' i quali della Carità
di Novara, d' i qualche opera già di carità, lo stesso
Testatore ha ricevuto compiuto in prezzo delli tan-
tissimi imballotti d' un altro libraio ora deceduto
Quando il ditta Testatore Giuseppe Gatto negli scorsi anni
allorato in matrimonio con la figlia Maddalena, e
mme, da' la prima volta fu Giuseppe Maria Gatto
e la seconda volta fu Giuseppe Maria Gattone, colli
avere a caduna di esse constatato, e pagata la som-
ma di lire settanta sei, soldi trenta, e denari quan-
to voleva di Piemonte in Toto, d' in causa
di loro ripetuta lode, oltre alla rispettiva loro

Sohupa, e come ne hoc risultare ditt instrumento n:
coriat de me obitario infasente, quale puccio, ed or-
dinaria che dette date, e sceloga uider debba in esse
di respectiva los particularis testitacione, come an-
que le medesime si proprio sua loco, e in puc-
cione degli ista nominati Testimoniua uocarua in
telle particularis teste testitacione, ostendendo puccio, co-
ordinando come appressamente ordinata, e mescolata, che
dette di lui figlie, ne chiunquid miruaro poterua ra-
gionis dalla medesime, non possino piu pretendere, se
assegnera cosa alcuna della d'esi gratia.

Dov'essa lo stesso Testatore l'esse pienamente edotto
ed informato della crisiue fata fatto dall'infia-
nominate Giovanni Battista di lui figlio della som-
ma di lire cento trenta mille, uia, e denari alto
valore a Biacca per a dire nuove di Premonre
come bisogna che entrambi circoscrivano, e nebbien-
ni quattro, importare delle ragioni dotali della
diam grida di lui moglie, e la qual somma ven-
ne dalla stessa Giovanni Battista uoluta e con-
taggio dello stesso Testatore, quale puccio questo,
ed ordinaria che per il capo di Novembre ha il detto
Giovanni Battista, ed il biacca altro di lui figlio,
tra loro discendenti, detto latte romma prede-
siasi a favore di tutto Giovanni Battista, e de-

FONDAZIONE
MARAZZA

Registrazione pubblica numero 146
verso il 1922

suoi figli, e successori, e ciò in forza anche l'8' pcc:
regato, ed in ogni altro miglior modo —
In tutti poi gli altri di lei beni, mobili, immobili,
negozj, spioni, e crediti, e di ogni altra sorta, ovunque
siano, e ritrovati si possano, ed anche provve-
nagli pur di sua morte, lo stesso testatore ga-
spero goda ha instituito, ed istituito, ed ha qui di
propria sua bocca nominato, e nominata in suoi
figli' ammessi in possessione d'esse stesse, e
degli infra nominati testemmi li Giovanni
Battista, e Giacomo d'el figli legittimi, e na-
turali, avuti dalla suu Madama Sposa d' lei
Moglie, la medesima aggravando, come appreso
e sovrappiù sentito adempiendo a quanto resto
nel profondo suo Testamento deposito, ed ordinato
La qual Disposizione, fatta testatore Giuseppe
Gori, ha dato, e dice avere la sua ultima, e
precisa volontà e vuole, che la medesima debba
valere in forza di suo ultimo non capitive
testamento, e se per tal titolo non valere, vuole
che debba valere in forza d' solidello, e di donazione
fatta in causa di morte, ed in ogni altro miglior mo-
do, per cui potrà negarsi la medesima valere, e

ministro

Sol che fatto richiesta li medelto, e intefonita nego
officio, ho ricevuto il present. pubblico Testa-
mento scritto di proprio mio megno, e carattere
di L. medesimo ho tuttamente letto, e pubblicato
ad alta, e d'una voce in presenza del detto Testa-
tore e me cognote, e che dichiara d'averlo
ben capito, e di purissimo, e della filii pro gattone
fa Giulio Giuseppe, Giacomo Gattone fa Carlo, tu-
necuno Gattone fa Bartolomeo, Giuseppe Fratello
Francesco, Antonio Maria Gattone fa Gaudente, e
e Vincenzo Gattone figlio del suor Giuseppe Maria, nu-
ttoi questi sei d. ab. tanto nella presente terra
di Maggiate inferiore, e del castello Antico Ponca
figliuoli presenti Giuseppe nativo della terra
di Maggiate inferiore, e abitante in questa
di Maggiate inferiore, Testimoni tutti, ~~me~~,
e al d'istato, ed al detto Testatore cognote, e tutto
lo stesso Testatore consigliati, come qui cui si
pottramente dell'avaro, e tutti nati, idonei, ap-
petenti, nobilissimi, adatti, e al più della presente
etimeta quanto allo detti Filippo Gattone, Giu-
lielmo Gattone, Vincenzo Gattone, e Giuseppe Fratello

F. Antonia Marazza

ritto oniti affidare al dottor Maffei e appunto
agli dotti Antonio Maria Gattone, e Carlo Gattone
Vincenzo Gattone, e Carlo Frasca si sono visti impa-
rotagonisti col segno di uoce per essere qual-
ificati letterati, restando dovuti per l'arrimaggio
ad quei diritti che sareanno stabiliti dal legg. n.º
della nostra di Borgomanero

Attestante Giuseppe Gatto

Attestante = Giuseppe Gattone Testimonia

Attestante = Giacomo Gattone Testimonia

Attestante = Francesco Gattone Testimonia

Attestante = Giacomo Gatto Testimonia

Segno di uoce del dottor Antonio Maria Gattone Testimonia
avvistato come vero attestato

Segno di uoce del dottor Giacomo Gatto Testimonia come
vero attestato

Segno di uoce del dottor Carlo Antonio Gatto Testi-
monia avvistato come vero attestato

Certamente la prefata attesta che siano i soli
tre componenti familiari tutti sciolti da no-
stra imposta, oltre ad un figlioletto in
braccio, su cui fede noi sono qui manua-
lemente attestato

Attestato manualmente alla originale = Dolce

Autori Majone B. Natale

Le palme ut s:

Lippia, ut s:

rispettivo ut s:

L'arancio scritto pubblico furarono richiesto
ricorso to l'arancio infuso, et si usavano
per mani, e curattare l'oltre male nello stesso
fatto, because l'oltre malato, con un collagno
novo concorda, appenaudo la carne, fatto uno
puntello, e due piccole canetherite, sono insieme
alla foggia del prescrite bendo li fatti. Infat-
tamente ultime tempo abbia supra l'oltre male fu-
rato al punto 451. L'oltre male rende calmo, come
pugniamo dello spirito fitti, et l'oltre male non mi
fidi, niente di più. e campo questo l'oltre male
bottino, e come da ricorda dello spirito fitti
giorno per giorno debiamo farci mancare, to in-
farto in poco gior non avremo l'oltre male

Prof. Burgomaster li van lo ottobre nello stesso
di Societate

Fotogramma Majone Regis Manno

Prof. Ferri in Burgomaster